



## **Ricerca**

***“Insegnanti nelle classi multiculturali della Valle del Samoggia:  
realtà e prospettive”***

**A cura di:**

**Unione dei Comuni della Valle del Samoggia**

*In collaborazione con:*

*Università di Bologna – Facoltà di Scienze della Formazione*

*e*

*Osservatorio provinciale delle Immigrazioni di Bologna*

## **Sintesi e conclusioni**

**A cura di:**

**Silvia Tagliasacchi**

**Dipartimento di Scienze dell'Educazione – Università di Bologna**

## **MOTIVAZIONE E OBIETTIVI DELLA RICERCA**

La formazione del cittadino europeo passa attraverso la capacità delle Istituzioni scolastiche di saper gestire in maniera efficace la realtà contemporanea, sempre più connotata in senso multiculturale.

A tal proposito i Comuni dell'Unione Valle del Samoggia nell'ambito del progetto europeo "*Valle del Samoggia: una terra accogliente*" in collaborazione con il Dipartimento di Scienze dell'Educazione dell'Università di Bologna (Cattedra di Pedagogia Interculturale) e con l'Osservatorio provinciale delle Immigrazioni di Bologna hanno realizzato un'indagine conoscitiva tesa a raccogliere utili informazioni sulla la realtà scolastica di un territorio che sta assumendo caratteristiche inedite e problematicità di rilievo in particolare rispetto al ruolo dell'insegnante, coinvolto in prima linea nel difficile compito di mediazione interculturale.

In altre parole, lo studio ha raccolto informazioni su:

- La presenza degli alunni stranieri nelle scuole del territorio.
- Le difficoltà e le risorse dei docenti nell'affrontare le sfide di una scuola sempre più multiculturale.

## **STRUMENTI DI RICERCA**

Lo studio si è avvalso di strumenti di indagine misti (quantitativi e qualitativi):

- Scheda di raccolta dei dati quantitativi relativi alle presenze e delle provenienze degli alunni stranieri negli istituti, sull'andamento e sull'esito del percorso scolastico (a.s. 2006/07).
- Questionario a risposta chiusa rivolto agli insegnanti di tutti gli Istituti Comprensivi.
- Focus group rivolto ad un gruppo casuale di insegnanti.

## **FASI DELLA RICERCA**

La ricerca è stata articolata in 7 fasi:

- Definizione degli obiettivi della ricerca.
- Realizzazione degli strumenti di indagine, testati su un piccolo gruppo.
- Auto-somministrazione dei questionari alla popolazione di riferimento durante l'ultimo collegio docenti dell'anno scolastico 2006/07.
- Analisi dei dati relativi al questionario.

- Raccolta di dati quantitativi sul numero di iscritti nei singoli istituti per l'a.s. 2006/07 con particolare attenzione per quelli con cittadinanza non italiana, avvenuta attraverso la richiesta e l'elaborazione da parte dell'Osservatorio provinciale delle Immigrazioni di Bologna.
- Focus group rivolti ad un campione casuale della popolazione.
- Analisi dei dati qualitativi relativi al focus group.

## **ANALISI DELLE INFORMAZIONI EMERSE**

La somministrazione del **questionario** è avvenuta su tutto l'universo degli insegnanti degli Istituti Comprensivi della Valle del Samoggia ed è stata mirata alla raccolta di informazioni su alcuni temi di interesse specifici.

L'eterogeneità del gruppo ha presentato una situazione complessa e sfaccettata non priva di contraddizioni. Dal quadro generale sembra emergere che i pareri non siano mai davvero omogenei, neppure quando viene chiesto agli insegnanti di esprimersi sui procedimenti attuati dagli istituti in cui lavorano.

Riportiamo, di seguito alcuni degli aspetti più significativi emersi:

- le problematiche maggiormente sottolineate riguardano la scarsa comprensione della lingua italiana da parte degli studenti e delle loro famiglie e l'aumento del carico di lavoro che la presenza di alunni stranieri in classe comporta;
- il pregiudizio nei confronti degli alunni stranieri non è percepito in maniera rilevante; ciononostante, un quarto della popolazione afferma che le famiglie, la società e i media possono ostacolare il ruolo educativo della scuola nel contrastarne la formazione;
- le difficoltà e i problemi vengono percepiti maggiormente da un sottogruppo di rispondenti che coincide con coloro che si adoperano più concretamente nell'attuare strategie volte ad un più efficace inserimento degli alunni stranieri; sembra che ad una maggiore consapevolezza e conoscenza delle difficoltà, sia associata una maggiore volontà a trovare una soluzione per far fronte alle difficoltà di inserimento/integrazione;
- In relazione alle iniziative e alle risorse messe in atto dalla scuola, gli insegnanti, spesso anche all'interno dello stesso istituto, dimostrano di avere una conoscenza impari e confusa riguardo alle risorse o agli interventi messi in atto dalla scuola. Ciononostante, il livello di adeguatezza delle proposte sembra essere percepito come medio.
- E' diffusa la percezione che la formazione rispetto alle tematiche interculturali sia necessaria per agevolare gli insegnanti nel loro lavoro.

L'analisi dei dati generali emersi dal questionario ha portato all'identificazione di due tematiche chiave che sono state approfondite attraverso un **focus group** a partecipazione volontaria.

Le questioni affrontate hanno riguardato principalmente:

- Il rapporto degli insegnanti con le famiglie degli alunni di origine straniera.
- La figura del mediatore culturale.

La discussione di gruppo ha messo in luce in particolare:

- Una diffusa “fatica” registrata dagli insegnanti nel fronteggiare in “prima linea” la relazione con i genitori di origine straniera, causa spesso, di incomprensioni e disagi.
- La necessità di lavorare in rete tra insegnanti dello stesso istituto comprensivo ma anche di istituti differenti al fine di creare momenti di scambio/formazione per sperimentare e diffondere esperienze e strategie di successo.
- L’importanza di dedicare maggiori risorse economiche all’integrazione degli alunni stranieri intendendo le risorse economiche non tanto come spesa ma come investimento.
- La difficoltà generalizzata, di condividere in maniera efficace le regole della scuola con le famiglie
- L’esigenza di fortificare la comunicazione con le stesse ripensando anche un più adeguato passaggio di informazioni anche rispetto ad una cultura scolastica spesso sconosciuta ai nuovi residenti.
- L’importanza di valorizzare l’intervento del mediatore culturale che non deve avere il carattere dell’estemporaneità. Il suo ruolo è visto anche come “consulenza” in tavoli di lavoro dedicati agli insegnanti.